

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1991)
Heft: 17

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



«Monte Castello» una montagna da sanare

Caduta massi! Un problema sempre ricorrente nelle nostre terre, data la particolare morfologia delle montagne che le sovrastano. Questo fenomeno è considerato cosa del tutto normale e, forse per questo, non gli si dà peso fino a quando non succede una disgrazia vera e propria.

Nel nostro comune, la caduta di sassi è più manifesta nella zona orientale del paese, fin sopra ai grotti di Ponte Brolla. Il punto cruciale è sito in località «Monte Castello».

Da noi, la caduta di sassi ha provocato unicamente danni materiali, ma sarebbe bene intervenire per evitare ulteriori danni e soprattutto disgrazie. Certo il tempo eccessivamente caldo e la perdurante siccità fanno inaridire più rapidamente le piante già gravemente danneggiate alcuni anni fa da un incendio. Le piante, ripari naturali contro la caduta di massi, deperiscono e marciscono e, nel caso di forti piogge, il pericolo potrebbe aumentare.

Chi — si chiede la gente — deve provvedere all'eliminazione di questo pericolo? A prima vista, la responsabilità dovrebbe ricadere sul Patriziato,

proprietario di un patrimonio naturale qual è la montagna; invece, secondo la giurisprudenza del Tribunale Federale, il Patriziato non può vedersi accollata alcuna responsabilità e onere, a meno che egli stesso abbia proceduto a fare degli interventi tali da essere all'origine di una destabilizzazione del complesso naturale. In altre parole, il Patriziato, se non ha eseguito degli interventi, come dissodamenti o formazione di sentieri, non ha colpa se dalla montagna cadono sassi.

Responsabile della eliminazione di questi pericoli è l'ente che esercita funzioni di polizia locale e cioè il Municipio. Conscio di queste sue responsabilità, il Municipio di Tegna nel 1986, dopo aver ricevuto segnalazioni dell'esistenza di massi pericolosi e pericolanti sopra il nucleo vecchio di Tegna, esperiva un sopralluogo e constatava la reale esistenza di tale pericolo; provvedeva in seguito a interpellare il proprio consulente ing. Andreotti, il geologo ing. Ammann e gli ingegneri Frei e Mühlem dell'ufficio protezione linee FFS.

Dall'incontro con i citati ingegneri veniva deciso il modo di procedere per l'eliminazione del perico-

lo, optando per una protezione attiva, ovvero la sottomurazione e in parte l'allontanamento dei massi, piuttosto che la costruzione di antiestetici ripari ritenuti anche poco sicuri.

Dopo aver richiesto un'offerta a una ditta specializzata in tali lavori, offerta che prevedeva un investimento superiore ai 200'000.- franchi, l'Esecutivo, valutata la situazione e il reale pronosticabile pericolo, reputando di prioritaria importanza l'intervento nella zona sovrastante la parte orientale di Tegna, sottoponeva al legislativo le richieste di autorizzazione per la realizzazione di una prima tappa di lavori di premunizione del vecchio nucleo dalla caduta di massi e di concessione di un credito di fr. 80'000.- di cui fr. 40'000.- per l'anno 1986 e fr. 40'000.- per l'anno 1987.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 19.11.86, preso atto del relativo messaggio municipale, dei rapporti favorevoli delle commissioni della gestione e dell'edilizia, autorizzava il Municipio alla esecuzione dei lavori previsti ed accordava il relativo credito dopo l'emendamento proposto di aggiungere la clausola che: «la concessione del credito necessario sia condizionata da una partecipazione, anche simbolica, del Patriziato di Tegna alle spese previste».

Contro la decisione del Consiglio comunale, insorgeva il Patriziato di Tegna con tempestivo ricorso al Consiglio di Stato, motivandolo con la sua non responsabilità o corresponsabilità in caso di eventuali danni a seguito della caduta di massi, asserendo ancora che il «Monte Castello» è sempre rimasto allo stato naturale e che sulle sue pendici non sono mai stati eseguiti interventi o modifiche. Tutto ciò, appellandosi alla nota giurisprudenza del Tribunale Federale e sollevando altresì la problematica di una situazione di pericolo sempre esistita e semmai aggravatasi in seguito alla concessione di licenze edilizie per i sedimi al piede del Monte.

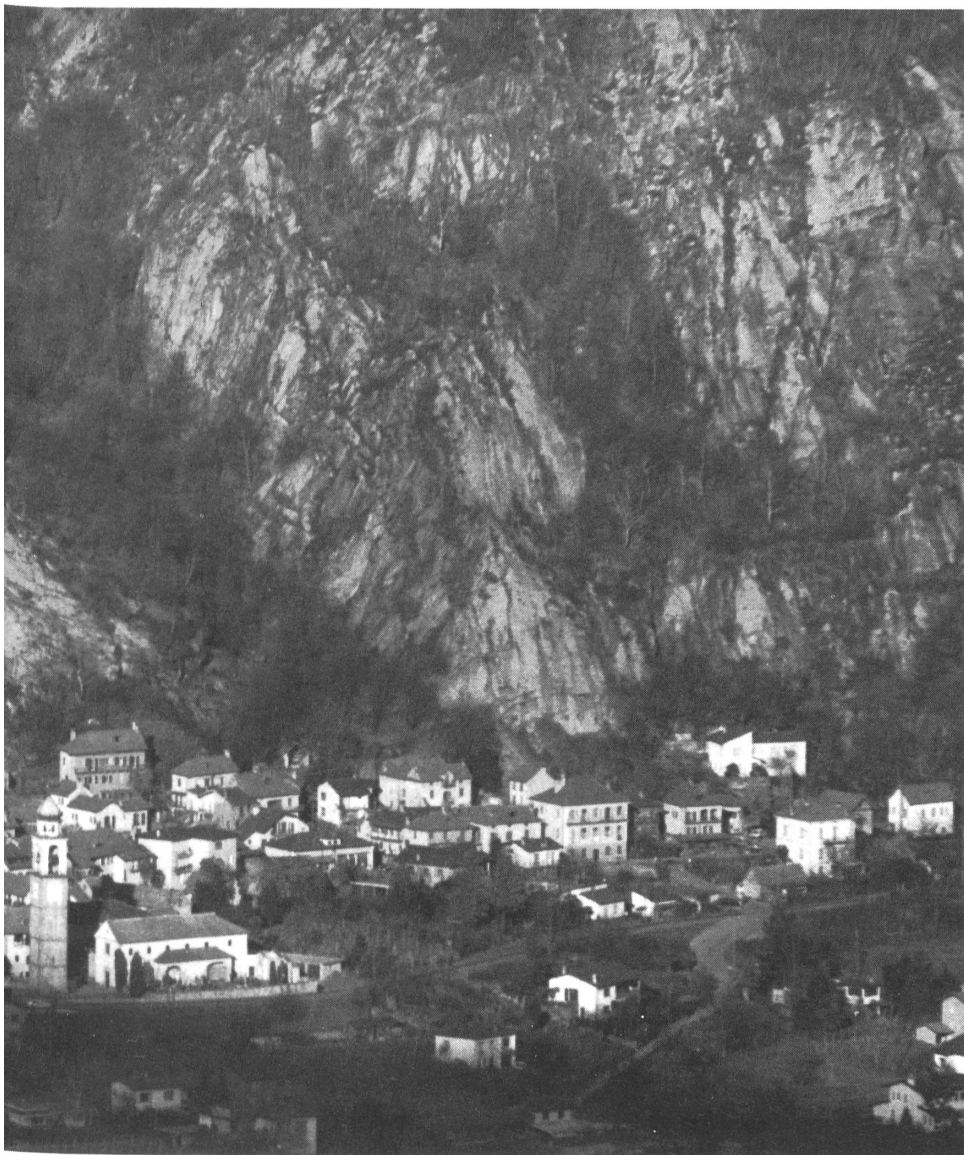
Il Patriziato di Tegna sosteneva il diritto di liberamente decidere in quale misura e quando concedere al Comune un eventuale sussidio, autonomamente e senza imposizione alcuna; responsabilmente, chiedeva il non effetto sospensivo del ricorso per evitare impedimenti e ritardi del programma di risanamento, dato il suo carattere d'urgenza. D'altro canto, il Municipio, nelle osservazioni al ricorso, chiedeva al Consiglio di Stato l'autorizzazione urgente all'inizio dei lavori, impregiudicata ogni decisione sulla controversa partecipazione finanziaria del Patriziato alle spese previste. Il Consiglio di Stato non poteva fare altro che accettare il ricorso, annullando di conseguenza la clausola limitativa votata dal Consiglio comunale.

Per motivi a noi sconosciuti, questa prima fase di lavori non venne mai eseguita e, il 28 giugno 1990, il problema venne di nuovo sollevato in Consiglio comunale a seguito della caduta di un masso dietro a una casa in zona «Monte Castello».

Nel frattempo il Municipio si è seriamente impegnato per la soluzione di questo importante problema di non facile soluzione e, certamente, molto complesso e costoso. Ha fatto rifare, tramite un'altra ditta specializzata, un approfondito studio della zona «Monte Castello», progetto che verrà prossimamente presentato al Consiglio comunale per la discussione e approvazione, onde permettere una realizzazione rapida.

Da parte nostra abbiamo creduto opportuno portare a conoscenza dei nostri lettori quanto esposto, senza pretesa alcuna e soprattutto senza allarmismi.

Alessandra Zerbola



Il «Castelliere» ritorna a nuova vita

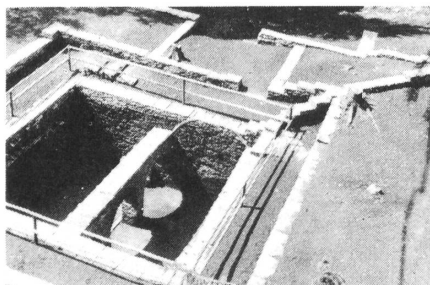
Siamo contenti di poter dare una buona notizia riguardo al «Castelliere» di Tegna.

La storia del «Castelliere» è stata ampiamente trattata dal nostro responsabile della storia, maestro Mario De Rossa, nei numeri 3 e 4 (1984-85) della rivista TRETERRE. Il maestro De Rossa aveva fatto l'istoriato degli importanti scavi effettuati negli anni 1941-45 sotto la direzione dell'architetto Gerster. Questi lavori permisero di mettere in luce i muri perimetrali, di evacuare il materiale che riempiva la cantina centrale e di ritrovare, ripulire e riportare al suo splendore originale un pozzo per l'acqua a forma di campana, e anche di ritrovare oggetti di epoca romana e preromana. Purtroppo, dopo questi lavori, l'incuria, le intemperie, gli atti vandalici e la vegetazione contribuirono a cancellare quanto era stato riportato alla luce. Per questi motivi il nostro articolista terminava il suo scritto con queste considerazioni: *«I ruderi dimenticati del «Castelliere» sono tornati nel silenzio: cosa non nuova per loro. Vi erano abituati da più di un millennio. Attendono, forse, tempi migliori per ritornare a nuova vita».*

Ora, a distanza di circa mezzo secolo, gli auspiciati tempi migliori per riportare a nuova vita il «Castelliere» sembrano arrivati. Infatti, grazie al finanziamento della Fondazione Naegeli-Stiftung di Zurigo, che intende così rendere omaggio alla memoria dell'architetto Gerster che diresse i lavori di scavo negli anni quaranta, è stata eseguita una prima fase di lavori di pulizia e di ripristino alla quale ha fatto seguito una seconda fase durante il mese di ottobre. I lavori sono stati commissionati dall'Ufficio cantonale dei monumenti storici e l'esecuzione è stata affidata alla squadra forestale di Avegno sotto la sorveglianza del presidente del Patriziato di Tegna, signor Domenico Gilà.

La squadra forestale, dopo aver eseguito il ripristino del sentiero di accesso, ha provveduto alla pulizia completa di tutta l'area invasa da roveti, felci e piante secche, e alla evacuazione del materiale che riempiva la cisterna e il pozzo, con la costruzione dei muri laterali della cisterna. Triste constatazione: i tre archi che costituivano la parete divisoria della cisterna non esistono più (vedi foto Gerster, rivista no. 3, pag. 21).

Terminata anche la seconda fase dei lavori, tutta l'area interessata verrà convenientemente delimitata con una cinta di protezione.



Parte centrale dell'edificio principale, dopo il restauro, 1945. (Foto A. Gerster)

Speriamo che i ruderi del «Castelliere» non tornino più «nel silenzio», e che altri enti pubblici e privati, sull'esempio della Fondazione Naegeli-Stiftung, abbiano a contribuire in futuro a mantenere decorosamente una testimonianza del nostro passato e magari a promuovere iniziative atte alla auspicabile continuazione di scavi che potrebbero riportare alla luce altre interessanti scoperte di una antica presenza di vita sul Monte Castello. In ogni caso, manteniamo e rispettiamo almeno quello che finora è stato riportato alla luce.

Alessandra Zerbola



Il «Castelliere» prima dei lavori.



Durante i lavori.





Anche Tegna, primo comune all'imbocco delle Terre di Pedemonte e del Circolo della Melezza, ha salutato, sabato 14 settembre, il passaggio della «Balestra» simbolo del 700.mo della nostra Patria.

Per sottolineare l'avvenimento, il Municipio ha offerto a tutta la popolazione l'aperitivo, organizzato dal Gruppo Ricreativo.





Foto: Renzo Zurini

Patrizi in festa

Domenica 30 giugno 1991: giornata di festa per un folto numero di patrizi di Tegna, Verscio, Cavigliano e Auressio, comunità che, secoli fa, formavano l'Antico Comune di Pedemonte e che oggi si ritrovano unite nel Patriziato del Comune Maggiore di Pedemonte con Tegna.

Da qualche anno, Bruno Raveane, durante le assemblee patriziali di Tegna, chiedeva che si organizzasse un pranzo in comune che permettesse alle famiglie di conoscersi meglio di quanto potessero farlo nel corso delle riunioni ufficiali. I festeggiamenti del 700° della Confederazione l'hanno spinto a proporre un incontro fra tutti i patrizi della regione. La sua idea è stata accolta dall'Ufficio patriziale del Comune Maggiore con Tegna che ha incaricato il Gruppo Ricreativo di Tegna dell'organizzazione della giornata.

Al Mött da Comary a Ponte Brolla, luogo un tempo d'incontri tra le famiglie patrizie, si è quindi rinnovata la tradizione con piena soddisfazione di tutti: i partecipanti, ai quali è stato offerto per l'occasione un boccalino ricordo, si sono lasciati con l'augurio che la festa venga ripetuta anche in futuro, a scadenze regolari.

A chi ha avuto l'idea, a chi l'ha sostenuta e agli organizzatori un grazie caloroso per aver offerto ai Patrizi del Pedemonte un'occasione per rinnovare antichi legami.

mdr

ENRICHETTA CAPURRO HA 80 ANNI

Enrichetta Capurro, nata Ferrari, ha varcato la soglia degli ottant'anni lo scorso 11 agosto in ottime condizioni di salute. Undicesima di 12 figli — la sua, era una famiglia di agricoltori di Berzona — andò sposa al compaesano Carlo Capurro ed ebbe due figlie. Rimasta purtroppo vedova dopo pochi anni di matrimonio continuò ad occuparsi, con non pochi sacrifici, dell'allevamento di bestiame per la produzione di latte, burro e formaggio. Durante i mesi estivi il bestiame — circa 8 mucche e 25 capre — veniva trasportato al Monte Pino sopra Loco. Più tardi, Enrichetta spostò il domicilio prima ad Avegno, e qui il bestiame pascolava nella zona Terre di Fuori, poi a Cavigliano dove trovarono posto perfino dei maiali, poi a Ponte Brolla e infine, negli anni settanta, si trasferì definitivamente a Tegna. Fino a tre anni fa, nel nostro paese si vedevano le ultime quattro mucche di Enrichetta abbeverarsi alla fontana di Predasco sita a fianco della loro stalla o transitare lungo la strada cantonale. Ora, da tre anni, la stalla è stata demolita e tutto questo è già parte di un ricordo del passato. Fino a due anni fa, Enrichetta si recava ancora sui monti di Tegna per mungere le capre; ora si occupa della casa, dell'orto e degli animali da cortile, mentre suo nipote Adriano, che già l'aiutava, si occupa di tutto il bestiame che si trova, d'inverno a Ponte Brolla, d'estate, all'alpe di Vergeletto. Alla signora Enrichetta vivissimi auguri per altri numerosi compleanni.



90 CANDELINE PER MARIA MINOLETTI

Maria Minoletti, madre di tre figli, nonna di sei nipoti e bisnonna di tre pronipoti, ha festeggiato in buone condizioni di salute il 12 novembre 1991, il bel traguardo dei 90 anni, assieme ai suoi cari. Proveniente dalla Val Cannobina, risiede a Tegna già da molti anni e, ancora oggi, accudisce personalmente ai propri lavori domestici. Da queste pagine formuliamo a Maria gli auguri per il felice traguardo raggiunto.



80 ANNI PER PIERINA ROSSI

Pierina Rossi, il 28 novembre, ha compiuto 80 anni. In perfette condizioni di salute, si dedica ancora oggi ai lavori della campagna e all'allevamento di animali da cortile. Inoltre è una «baby-sitter» d'eccezione per il piccolo pronipote Michel che lei adora.

Anche noi della rivista ci associamo ai figli e parenti per formulare a Pierina i migliori auguri.



NASCITE

25.04.91 Gilà Simone
di Adriano e Enrica

DECESSI

07.06.91 Sabbioni Maria
07.07.91 Fisanotti Alberto
08.09.91 Bollin Conrad
04.11.91 Maggini Irene

MATRIMONI

17.05.91 Andina Marco Aurelio e
Vermot-Petit-Outhenin
Roseline
08.08.91 Canonica Hans Peter e
Lagler Anita Maria
23.08.91 Paganetti Adriano e
Zerbola Katia
07.09.91 Giovanola Claudio e
Andina Aida